



**Confederazione Nazionale dell'Artigianato  
e della Piccola e Media Impresa**  
Associazione Provinciale di Lucca  
55100 Lucca – Via Romana 615/p – Arancio  
Tel. 0583/4301 E- mail: [info@cnalucca.it](mailto:info@cnalucca.it)



## **L'ARTIGIANATO NEL MARMO**

### *Successo del convegno a Seravezza*

E' stato un incontro di grande successo quello che ha chiuso la Settima edizione dell'evento "Le Mani, eccellenze in Versilia".

L'occasione dell'incontro formativo , promosso dalla CNA di Lucca con gli ordini professionali della provincia di Lucca, " Il Marmo Territorio, materia, architettura, tradizione artistica" all'interno della VII<sup>A</sup> edizione delle LE MANI ECCELLENZE IN VERSILIA offre l'occasione per un riflessione sulle politiche del settore lapideo in Toscana.

La vasta zona costiera del Nord Toscana compresa tra le aree territoriali dei Comuni di Carrara, Massa, Fivizzano, Minucciano, Montignoso, Piazza al Serchio, Pietrasanta, Serravezza, Stazzema, Vagli di Sotto formano il Distretto Industriale di Carrara (Deliberazione del Consiglio Regione Toscana n.69 del 21.02.2000), caratterizzato appunto da una concentrazione di imprese sia del settore dell'escavazione che della lavorazione del marmo unico al mondo.

Marco Magnani, Vice Presidente della CNA di Lucca e Portavoce Regionale Lapideo, ha sottolineato che il settore in Toscana è stato oggetto di una forte ridefinizione del quadro normativo di riferimento (Deliberazione Consiglio Regionale 27 marzo 2015, n.37 Atto di integrazione del piano di indirizzo territoriale (PIT) con valenza di piano paesaggistico; Legge regionale 25 marzo 2015, n. 35 Disposizioni in materia di cave; Legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 Norme per il governo del territorio.) allo stesso tempo si è accentuato la differenza dell'andamento economico delle imprese di escavazione rispetto a quelle di lavorazione ed in particolare quelle artigiane che si caratterizzano principalmente per un mercato di riferimento prevalentemente interno e quindi legato a settori come l'edilizia che hanno e stanno attraversando un ciclo negativo ormai decennale.

Per Magnani ora occorre che si di attuazione alle previsioni relative alla ricostituzione del soggetto giuridico preposto a rappresentare il distretto produttivo apuo-versiliese strumento essenziale per attivare politiche di settore in coerenza con all'obiettivo di raggiungere al 2020 almeno il 50% delle lavorazioni in filiera corta nell'ambito dei bacini estrattivi delle Alpi Apuane, lo strumento urbanistico per definire questo sono i Piani Attuativi previsti dagli articoli 113 e 114 della L.R. 65 del 2014.

“Occorre – afferma Marco Magnani – non riproporre un comitato di Distretto formato da 21 membri ma uno strumento snello e in grado di operare concretamente attraverso un braccio operativo che deve nascere da una concreta sinergia delle strutture operanti nei servizi al settore in quest’area e mi riferisco sia alla IMM che a COSMAVE ; oppure ragionare se il ruolo previsto all’articolo 40 della L.R. 3572015 deve essere svolto dal Distretto Tecnologico del marmo e pietre ornamentali . Insomma appare necessaria un riflessione su come gestire le politiche di sviluppo ricerca e crescita di uno dei Distretti Industriali tra i più famosi nel mondo”

Nelle prossime settimane continueremo la nostra azione volta a raggiungere quanto da noi ritenuto prioritario , l’artigianato in questo comparto rappresenta il valore aggiunto, infatti la competitività dell’azienda lapidea deve molto alla qualità che il processo di produzione artigianale inserisce nel prodotto finale. L’ artigianalità dell’industria lapidea non è un ossimoro, come potrebbe erroneamente pensare chi individua nell’organizzazione dell’azienda moderna il completo superamento della dimensione artigiana. Infatti, il know – how che deriva dalla conoscenza tacita presente nella manodopera artigiana diventa fondamentale nel processo di innovazione, soprattutto per quanto riguarda l’innovazione tacita e non codificata, quell’innovazione che i concorrenti esteri difficilmente possono copiare

La capacità di saper fare con le mani , che possiedono le maestranze artigiane , non può essere incorporata in un macchinario e quindi acquistata sul mercato dai concorrenti internazionali. Si tratta di un asset specifico del territorio in cui l’impresa lapidea ha le sue radici e opera.

“Da anni perseguiamo con Cna il comune obiettivo di sostenere lo slancio del territorio verso l’eccellenza del settore lapideo – ha detto il sindaco di Seravezza **Riccardo Tarabella** - in un’ottica di collaborazione cerchiamo risposte alle complesse questioni che interessano il settore: il rapporto tra escavazione e ambiente, gli investimenti, la sicurezza dei lavoratori.. La nostra missione è anche quella di favorire la formazione dei giovani, in particolar modo sull’uso delle nuove tecnologie, con una scuola del marmo che sta gradualmente e con successo mettendo a punto a Seravezza il suo primo ciclo formativo”.